

L'INTERVISTA

LETIZIA E LARA FAROTTI / IMPRENDITRICI

«Grazie alle nostre essenze saliremo in cattedra all'università di Firenze»

Le titolari dell'azienda: «Sarà il primo corso del genere in Italia. Per diventare profumiere serve istinto e tanta esperienza: in futuro ci piacerebbe aprire una linea tutta nostra»

RIMINI

LUCA CASSIANI

La Farotti Essenze sale in cattedra all'Università degli Studi di Firenze. L'azienda riminese, guidata da Letizia e Lara Farotti, sarà protagonista di un corso denominato *Formulazioni a base di fragranze* nell'ambito del Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff", in collaborazione con la Fondazione Enzo Ferroni e l'azienda Ludovico Martelli. Si tratta del primo corso professionale sulle fragranze e i profumi in ambito universitario in Italia.

Com'è nata la Farotti Essenze?

«L'azienda – spiegano le sorelle Letizia e Lara – è stata fondata nel 1972 da nostro padre Giuliano. Una passione che lui ha scoperto per caso quando faceva l'operaio per un'azienda di Bologna specializzata in fragranze. È lì che ha notato di avere una dote innata tanto da decidere di mettersi in proprio e di aprire un'attività a Rimini, la sua città. Oggi abbiamo 22 dipendenti tra profumieri, impiegati e tecnici».

E ora come va?

«Nostro padre si è ritirato per motivi di salute da quasi cinque anni. Oggi a portare avanti l'attività, siamo noi seguendo una passione di famiglia. Siamo entrate in azienda intorno al 2000. Abbiamo affiancato nostro padre e fatto la gavetta come tutti, imparando a lavorare in vari settori della produzione. Siamo cresciute grazie alla formazione, ma soprattutto alla fortuna e alla possibilità di poterlo affian-

care come profumiere, perché aveva davvero un naso eccezionale».

Come si diventa profumiere?

«È un mestiere particolare che, con la pratica, si può anche imparare. È possibile allenare il naso a riconoscere le molecole odorose e la formulazione delle fragranze, però occorrono tanti anni di esperienza. Poi ci sono persone che lo fanno in maniera istintiva e naturale, mentre altri devono imparare la tecnica che è davvero particolare».

Si può parlare di naso "assoluto" come di orecchio assoluto nella musica?

«Il naso assoluto in verità non esiste. Perché la percezione olfattiva è altamente soggettiva: dal punto di vista scientifico esistono tante questioni non chiarite, legate alla componente soggettiva sulla parte emozionale del cervello. In sostanza: una persona può sentire un odore in un certo modo, mentre un altro può avvertirlo in maniera totalmente diversa».

Com'è nata la collaborazione con l'università?

«Lo scorso dicembre l'azienda Ludovico Martelli, nostro cliente del settore cosmetica, ci ha proposto di tenere una lezione all'ateneo di Firenze. Il risultato è stato molto positivo: i ragazzi sono stati felicissimi e il professore è rimasto entusiasta. Tanto da pensare a un vero e proprio corso universitario non solo per studenti ma aperto anche ai professionisti del settore in quanto offre dei crediti formativi».



Lara e Letizia Farotti. Sotto Lara durante una lezione online



vi».

Questo avviene anche in altri atenei?

«No, si tratta del primo corso per profumieri in ambito universi-

tario in Italia. Vi sono altri corsi ma tutti in Francia. Sono previste 72 ore di teoria e 42 di pratica per una formazione davvero completa. Fra le materie ci sono: chimica, chimica analitica,

chimica fisica, neurofisiologia dell'olfatto, storia del profumo, marketing, linguaggio olfattivo. Abbiamo deciso di trasmettere agli altri quelle conoscenze che sembrano così misteriosamente protette dalle grandi scuole di profumeria francese».

Prossimi progetti?

«Uno degli obiettivi è realizzare dei profumi con il nostro marchio. Oggi noi produciamo essenze per altre aziende del settore della profumeria e della cosmetica che li utilizzano per i loro prodotti. In futuro ci piacerebbe avere una linea tutta nostra».

